

Nel 40° anniversario

Messaggi all'Unità dai giornali fratelli

Pubblighiamo, qui di seguito, altri messaggi di partiti e giornali fratelli, inviati per il 40° anniversario dell'Unità.



Carli compagni, in occasione del 40° del vostro glorioso e combattivo giornale, accogliamo le più calorose felicitazioni e saluti fraterni. Vi auguriamo nuovi successi nella lotta per la pace, per il trionfo della democrazia e del socialismo e per un migliore avvenire della gioventù italiana.

KOMMUNIST

La redazione della rivista Kommunist in occasione del glorioso quarantesimo, invia le sue calorose felicitazioni e saluti fraterni a tutti i lavoratori dell'URSS e di tutto il mondo. All'Unità, che difende instancabilmente la causa della pace, del socialismo e l'unità democratica e internazionale del proletariato, auguriamo nuovi e grandi successi. Il collettivo editoriale della rivista Kommunist.

МЕЖДУНАРОДНАЯ ЖИЗНЬ

Inviemo le nostre più sentite felicitazioni al collettivo editoriale, ai corrispondenti e ai lettori del combattivo organo dei lavoratori del PCI. Vi auguriamo, in occasione del suo 40° anniversario, di nuovi successi nella lotta per il socialismo e la felicità del popolo lavoratore.

Goventù iacuta (URSS)

Calorosi saluti e fervide felicitazioni alla gioventù iacuta al glorioso organo del PCI l'Unità in occasione del suo quarantesimo. L'Unità è nota fra tutta la gioventù iacuta e siberiana come l'organo combattivo del PCI che si batte in difesa degli interessi sacrosanti della gioventù iacuta e siberiana. Siamo orgogliosi della grande influenza del PCI e della sua gloriosa Unità tra il popolo lavoratore italiano.

Il nome di tutta la gioventù iacuta e siberiana auguriamo di tutto cuore sempre più grandi successi. Alla vostra piena di abnegazione e per il trionfo del popolo lavoratore, per la sua felicità, per la pace, la democrazia e il socialismo.

Die Wahrheit (Berlino)

Carli compagni, nel quarantesimo anniversario dell'Unità, vi trasmettiamo i nostri fraterni saluti e i nostri cordiali auguri. Vi auguriamo ulteriori successi nella lotta per gli interessi della classe lavoratrice italiana e nella lotta mondiale per la pace. La redazione di Die Wahrheit, organo della Presidenza della SED - Berlino - Hans Mahle, Caporedattore.

Politika (Belgrado)

Carli compagni, quaranta anni di lotta conseguente per i diritti dei lavoratori e per le relazioni socialiste fra gli uomini e il popolo è una esperienza degna della più grande stima. Vi mandiamo i nostri sinceri auguri, cari colleghi e compagni, augurando al vostro grande giornale ancora più grandi successi.

Volksstimme

Carli compagni, nei giorni in cui voi celebrate il quarantesimo anniversario della nascita dell'Unità, organo centrale del Partito comunista

I democratici e il PC di Grecia



Dalla prigione in cui per la ventesima volta passiamo le feste di Natale, vi mandiamo i nostri saluti e vi preghiamo di portare per la nostra liberazione. Questo messaggio, che è commosso particolarmente, lo hanno inviato, a nome dei detenuti della società italiana e di tutto il mondo, A. Eleopoulos, G. Charitos, B. Kaldagis, B. Panalou.

Un caloroso messaggio di auguri ha inviato al nostro Partito, anche il Comitato centrale del Partito comunista di Grecia. Il messaggio dice: «Carli compagni, in occasione del 40° anniversario dell'Unità - organo centrale del vostro Partito - il Comitato centrale del partito comunista di Grecia esprime a voi, alla classe operaia e a tutto il popolo italiano i suoi voti più calorosi. Siate fedeli al vostro Partito comunista, l'Unità è stato il più tenace difensore degli interessi dei lavoratori italiani, il

più appassionato propagandista della linea del Partito comunista italiano nella sua lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. I successi ottenuti nell'assolvimento di questo ruolo responsabile sono visibili al giornale del popolo greco per la liberazione della società italiana e di tutto il mondo.

«Noi siamo profondamente riconoscenti al Partito comunista italiano e all'Unità per tutto ciò che essi hanno fatto e fanno al fine di informare l'opinione pubblica italiana sulle brucianti questioni del movimento operaio e democratico del nostro paese; per la calorosa solidarietà e l'assistenza data alla lotta del popolo greco per la liberazione dei prigionieri politici, per l'annistia generale e il ristabilimento della democrazia in Grecia. Noi auguriamo nuovi successi all'opera del Partito comunista italiano e all'Unità per il bene del popolo lavoratore italiano e di tutta l'umanità progressista».

Partito comunista del Lussemburgo

Carli compagni, in occasione del suo 40° anniversario desideriamo inviare all'Unità le nostre più calorose felicitazioni. Noi salutiamo in essa l'organo centrale del più grande partito italiano, il partito che ha un'armonia a sé più di 7 milioni di elettori. Nella lotta per la liberazione del vostro partito e del popolo italiano e del socialismo, nella pace e nella democrazia, l'Unità è rimasta fedele al suo programma, ai principi del marxismo-leninismo, essa è al tempo stesso il modello di un giornale di massa, profondamente radicato nelle migliori tradizioni politiche e culturali del popolo italiano.

L'influenza dell'Unità si irradia molto al di là delle frontiere. E il giornale preferito dai numerosi operai italiani che risiedono e lavorano nel nostro paese. L'Unità non è solo il miglior legame che unisce l'emigrazione italiana al suo paese d'origine e alle masse della classe operaia italiana, ma educando i suoi lettori nello spirito dell'internazionalismo proletario, essa contribuisce molto alla liberazione e alla loro fratellanza di lotta che si sta tanto volte ha uniti in una stessa lotta per obiettivi comuni.

Avanzando al Comitato Centrale del Partito Comunista italiano e al suo giornale l'Unità nuovi successi nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo, siamo certi che non interpreterete solo i sentimenti dei comunisti lussemburghesi, ma anche della maggioranza degli operai italiani che si sono stabiliti sul nostro territorio.

VOIX OUVRIERE

Carli compagni, il quotidiano Land og Folk di Copenhagen, invia i suoi saluti al vostro grande giornale ancora più grandi successi. Danilo Puric, direttore di Politika (Belgrado), a nome della redazione.

DOMANI SI VOTA IN GRECIA

Conclusa la campagna elettorale, limitata da una legge parafascista - In lizza tre forze: sinistra, centro, destra - L'intelligente e difficile battaglia unitaria dell'EDA che in 24 circoscrizioni invita a votare per il centro

Dal nostro inviato ATENE, 14

Con la parata della conciliazione di Centro, la campagna elettorale in Grecia, un'assurda campagna regolata da una vecchia legge parafascista che ha come obiettivo di limitare al massimo la libertà del dibattito. Così, per esempio, per ogni circoscrizione elettorale, un solo comizio pubblico di ogni partito, limitando il resto dell'attività alle riunioni di candidati ed elettori in sede chiusa. Naturalmente ciò non sarebbe stato affatto sufficiente a realizzare il grande, appassionato dibattito in corso al quale le masse come noi mai hanno partecipato. Abbiamo assistito così a piccoli e grandi comizi dell'EDA (al Pireo, per esempio, c'erano più di diecimila persone in piazza) che si svolgevano in forma di «riunione interna» con gli altoparlanti che si mettevano in piazza il discorso dell'oratore invisibile a tutti e i nugoli di poliziotti facevano la guardia perché la lettera della legge fosse rispettata.

L'ERE (destra) e il partito del Centro hanno invece preferito impegnare una incredibile battaglia di manifesti e di volantini, tutti incentrati sulle fatiche e sui titoli dei vari candidati e soprattutto per l'ERE - su quelli del segretario di Karamanlis, Kanelopoulos, e di Spiros Markezinis che - presentatosi come indipendente in autunno - partecipa con i suoi, oggi, alle liste dell'ERE.

Il partito del «Centro» invece punta sulla personalità di un leader Papandreu, presentato come il «nuovo vincitore delle elezioni». La caratteristica della legge elettorale ha fatto poi sì che i tre comizi finali di questi giorni ad Atene (come del resto a Salonicco e nelle altre città) diventarono qualcosa di enorme di particolare, in occasione - l'unica occasione - di una gran parata delle forze di ciascuno. La polemica politica si è poi ridotta ai termini più elementari, dai quali peraltro traspare la natura reatta del recente passato.

Ci riferiamo a un quarto partito, il Partito comunista greco, da anni nella illegalità e con decine di migliaia di suoi membri costretti all'esilio: tutto ad un tratto è questo partito che viene in luce sia nelle accuse dell'ERE, che fa di Papandreu il serbo sciocco dei comunisti, sia nella reazione del vecchio leader, che rivendica i suoi «meriti» anticomunisti del dopoguerra e giustifica l'attuale programma di restaurazione di democrazia in Grecia.

Per sua parte, il partito di sinistra EDA sottolinea come la liquidazione della legislatura parafascista e la formazione dello stato di diritto, la sua verifica nel ritorno alla piena libertà di tutti i cittadini greci, nel ritorno degli esiliati, nella liberazione dei carcerati e nella distruzione delle vecchie, vergognose mura di discriminazione coopereranno per ottenere determinati posti di lavoro, per ottenere il passaporto o magari solo la patente automobilistica.

In particolare, a questo proposito, è da segnalare la manifestazione di ieri sera a Creta, nel corso della quale si parlò Manolis Glezos. Dopo il comizio, tutti i dimostranti si sono recati davanti alla prigione di Ighediu gridando la loro riprendicenza che i prigionieri politici vi ancora rinchiusi siano presto liberati.

Come è noto, con le elezioni del 3 novembre la formazione parafascista ERE - che per dodici anni aveva imposto la sua dittatura al Paese largamente utilizzando il ricatto e il terrore politico - ha perduto la maggioranza giungendo a conquistare solo il 30,91 per cento dei voti e il 42,18 per cento dei seggi. Il risultato invece al momento di Papandreu e il 14,54 al partito dell'EDA. Il sedicente e progressista Markezinis ha ottenuto il 3,74 per cento.

Il meccanismo elettorale - fatto su misura per dare la maggioranza assoluta in Parlamento alla lista che nella circoscrizione ottenesse in qualche modo una piccola preponderanza - non bastava più dunque ad assicurare il predominio dell'ERE: la

Dopo il «no» di Home all'embargo

Nuovi ricatti USA per soffocare Cuba

WASHINGTON, 14

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che a partire dalla mezzanotte di questa sera (corrispondente alle 6 di domani ora italiana) entra in vigore la legge che abolisce ogni «aiuto» militare ed economico americano ai paesi che, entro la stessa data, non abbiano preso misure per impedire alle loro navi o ai loro aerei di trasportare merci da o verso Cuba. Tutti i governi che ricevono «aiuti» statunitensi sono già stati informati di tale disposizione poco dopo l'approvazione da parte del Congresso, lo scorso dicembre, della legge sugli «aiuti» all'estero.

Un portavoce del Dipartimento di Stato non ha voluto indicare i paesi che potrebbero essere colpiti dalla nuova legge. «L'azione americana - egli ha precisato - si baserà sulle misure che i paesi colpiti prendono per eseguire la disposizione. Diversi paesi hanno preso misure, e si sta ora stabilendo se esse sono di consistenza appropriata. Infine, saranno prese le decisioni caso per caso. Sarà tuttavia sempre possibile fornire una limitata assistenza ai paesi che risultano colpiti dalla nuova legge, se ciò verrà ritenuto importante ai fini della sicurezza degli Stati Uniti».

Una direttiva contro Cuba, destinata a ribadire l'intransigenza americana in polemica con la linea «aperta» sostenuta da Home, il governo di Washington intende impostare

una intensificazione dell'intervento militare nel Viet Nam del sud, che il premier britannico ha avallato, in cambio dell'appoggio statunitense alla politica inglese per la sopravvivenza nell'attuale suo assetto, della «alternativa diversa dalla piena vittoria militare, ritenuta improbabile» per la «stabilizzazione» del sud-est asiatico. Ma i dirigenti americani ribattono che la politica di De Gaulle ha reso - ancor più necessario - un successo militare.

Lo stesso presidente Johnson ha assicurato sinora, in un discorso pronunciato a St. Louis in occasione di un banchetto, il pieno appoggio del suo governo alla critica di Saigon, contro gli aggressori comunisti. Nel suo discorso, Johnson ha detto tra l'altro che le controversie tra gli alleati e amici degli Stati Uniti - tendono ad indebolire la cooperazione di mondo libero e costituiscono un invito ai comunisti perché non servano. «La libertà - ha proseguito il presidente - è un ideale che divergenze sincere. Sia qui che all'estero noi accettiamo di buon grado tali discussioni, ma non qui né all'estero, vi è necessità di sorta per conferire argomentazioni che danneggerebbero il buon nome del nostro paese. Il popolo americano ha poca simpatia per

quelli che all'estero cercano di ottenere vantaggi politici criticando infondatamente gli Stati Uniti, come pure respinge metodi del genere quando vengono impiegati nel nostro paese». Il presidente ha specificatamente menzionato Cipro, in Malaysia, l'Africa, il Kashmir e il Medio Oriente come zone dove le controversie indeboliscono la cooperazione dell'Occidente. Dal canto suo, il primo ministro britannico ha lasciato oggi gli Stati Uniti per rientrare a Londra, dichiarandosi convinto che, tenuto conto dei punti di accordo e di quelli di disaccordo, i suoi colloqui con Johnson si siano conclusi con un buon quoziente.

Home non si è spiegato più chiaramente e ha lasciato in dubbio, in particolare, se tra i risultati positivi egli include il mancato accordo sull'embargo commerciale contro Cuba e sul credito a lungo termine all'Unione Sovietica, oltre alla «nulla di fatto» sulla forza multilaterale della NATO, o soltanto in sia pur generica riaffermazione, contenuta nel comunicato conclusivo, della necessità di continuare il dialogo con i comunisti. «Il disarmo e su altre questioni. La delegazione britannica è evidentemente soddisfatta di aver ottenuto l'assenso americano per questa riaffermazione, che figura in primo piano nel comunicato e alla quale il silenzio sugli altri punti o razionalità fa in un certo senso da complemento.

Berlino: respinte le proposte della RDT

Veto di Bonn a un nuovo accordo sui lasciapassare

Oggi si apre a Bad Godesberg il congresso straordinario del partito socialdemocratico per eleggere il successore di Ollenhauer

BONN, 14

Siluro di Bonn a negoziati di Berlino per le visite dei berlinesi occidentali nella capitale della RDT: a Pasqua non potrà ripetersi, malgrado una precisa offerta avanzata ieri dalla RDT, l'operazione lasciapassare, che avverrà in occasione delle feste natalizie.

Le autorità della Repubblica democratica tedesca avevano proposto ieri che in occasione delle feste pasquali e della tenenza dei congressi occidentali potessero visitare i familiari residenti nella capitale della RDT sulla base dell'accordo raggiunto nel dicembre scorso. Bonn, malgrado le resistenze dei dirigenti di Berlino ovest, ha respinto la proposta. Il Senato di Brandt non è rimasto che sottoscrivere un documento del governo federale nel quale la proposta è definita «inaccettabile».

A Natale, di fronte alla pressione dell'opinione pubblica di Berlino-ovest e tedesco-occidentale, e di fronte all'interesse della stampa internazionale, Bonn aveva dovuto molto a malincuore transigere il rospo dell'accordo natalizio, al quale non mancò di reagire con irritati «ammonimenti» e con espliciti «mal più».

E questa volta i dirigenti federali hanno tenuto duro, forti anche dell'appoggio delle tre potenze occidentali. Va notato che negli ultimi due giorni Brandt aveva autorizzato la diffusione di informazioni che dicevano i negoziati in corso con Berlino-est non raggiungeranno una conclusione positiva perché Bonn pone un veto intransigente alla riapertura degli uffici per lasciapassare.

I dirigenti federali, in sostanza, intendono impedire qualsiasi passo avanti sulla strada d'una pacifica convivenza a Berlino ovest, che al loro occhi rappresenterebbe un successo di prestigio.

La crisi alla quale è soggetto lo stesso trio dirigente. Brandt, che aspira alla guida del partito e alla candidatura alla cancelleria, otterrà certo l'una e l'altra, ma Wehrer ed Erler gli sono al fianco come «secondi» pronti a fargli lo sgambetto. Bisogna anche notare che Erler ha una posizione fortissima nel gruppo parlamentare - del quale è presidente e del quale Brandt non fa parte. A i socialisti stanno caldeggiando apertamente la designazione a candidato alla cancelleria al posto del borchomastro di Berlino ovest che dovrebbe diventare l'aspirante ufficiale della SPD nella presidenza della Repubblica.

Nulla di sensazionale, dunque, dovrebbe uscire da questo congresso. La battaglia vera e la grossa crisi esploderanno al congresso ordinario della socialdemocrazia, in autunno.

Colloquio a Mosca

Gromiko e Kohler sul caso Nossenko

MOSCA, 14

Il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha ricevuto oggi l'ambasciatore degli Stati Uniti Foy Kohler. Fonti occidentali affermano questa sera che il colloquio sarebbe stato organizzato dal «Caso Nossenko», il membro della delegazione sovietica alla conferenza per il disarmo che si sta svolgendo a Ginevra e poi ricomparso negli Stati Uniti in veste di «ritugato politico». Le fonti affermano che Gromiko avrebbe sollevato una risposta alla nota di protesta che l'ambasciatore Dobrinin ha consegnato a Washington due giorni fa, nota che accarebbe gli Stati Uniti di aver rapito il funzionario sovietico.

Queste voci vengono poi aggravate da altre, che trovano origine negli stessi ambienti sovietici secondo cui il governo sovietico starebbe esaminando la possibilità di ritirare la sua delegazione dalla conferenza per lo «scoppio» di Ginevra, dove era in servizio presso la delegazione sovietica alla conferenza per il disarmo, e che Nossenko ha dichiarato di aver chiesto aiuto politico agli Stati Uniti. Tale richiesta, ha detto il portavoce, sarà accolta.

Gli USA autorizzano un incontro

WASHINGTON, 14

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che i rappresentanti sovietici e svizzeri sono stati autorizzati a conferire con Yuri Nossenko, il funzionario sovietico «scoperto» da Ginevra, dove era in servizio presso la delegazione sovietica alla conferenza per il disarmo, e che Nossenko ha dichiarato di aver chiesto aiuto politico agli Stati Uniti. Tale richiesta, ha detto il portavoce, sarà accolta.

Aldo De Jaco

Incontri fra rappresentanti del PCI, del PSI e dell'EDN

ATENE, 14

L'augurio di stampana notizia dell'incontro, avvenuto ieri fra alcuni dirigenti dell'EDA e dei parlamentari italiani presenti in questi giorni ad Atene, è imitato dalla Direzione della Direzione del PSI, e l'onorevole Renato Sandri, del Comitato Centrale del PCI.

Appello per i diritti sindacali

MADRID, 14

A Madrid è stato diffuso clandestinamente un volantino della Federazione siderurgica nel quale si chiede la partecipazione per la liberazione degli operai e per la democratizzazione sindacale deve cominciare immediatamente. Nel volantino si chiede la formazione di un'alleanza operaia sindacale in vista di un'unificazione sindacale dei lavoratori. Esso denuncia la presenza del padronato nei sindacati spagnoli e chiede la fine di tale stato di cose al fine di liberare i sindacati dalle influenze governative.

Chiede il riconoscimento immediato del diritto di sciopero e indica che i suoi aderenti scoperanno per ottenere il riconoscimento ufficiale di tale diritto.

Londra

Cuba compra compressori e scavatrici

LONDRA, 14

Il governo cubano - informa l'agenzia AFP - prevede di compiere altri acquisti in Gran Bretagna dopo di averne recentemente acquistati. Si tratta questa volta di rulli compressori e scavatrici.